



R. ORTO BOTANICO

DIREZIONE

Napoli, 17 luglio 1909.

Chiarissimo Signor Professore,

Io sono sinceramente, vivamente ob-
bligato della cortese, benemerita accoglienza
fatta alla mia domanda di collaborazione
alla Flore italica cryptogama, per il
gruppo delle La boullénielles. Senza dub-
bio, il numero delle specie di quest'ub-
tium, trovate in Italia, è esiguo; or-
d'ella giustamente osserva che più accu-
rate ricerche sui nostri insetti potreb-
bero darci interessanti risultati. Chi sa
se il far conoscere appunto il pochi-
simo che si è raccolto a tal propo-
sito non valga a dar la spinta a
queste indagini!

L'idea ha forma non definita, ch'io
ho in esame, non manca, a suo tem-
po, di compilarla la prima parte del

la monografia Thaxteriana e, poscia, an-
che la seconda, non appena il pro-
fessor Caracciolo l'ebbe ricevuta dall'au-
tore. Al quale, fin dallo scorso anno,
inviarai alcuni esemplari del fungillo
in questione, che sembra affine ad
un altro scoperto in Francia, presso
a poco nello stesso tempo,
e pel quale fu istituito un nuovo
genere. Sto quindi in attesa della
promessa descrizione particolareggiata
del micete francese, la quale spe-
ro non tarderà ad essere pubblicata.
Intanto, neanche il Thaxter si è po-
nuto definitivamente in proposito.

E passo all'offerta oltremodo be-
nigna, che Elle mi ha fatta e

per la quale voglia subito ringraziarla
quanto so e posso.

Ma, ciò premesso, debbo, dopo un attento
esame, dichiararle, con tutta sincerità
e col più vivo ringraziamento, che non
mi è dato di assumere la collabora-
zione alla Flora, per ciò che riguarda
i Discorsi italiani.

E gli impedimenti sono vari e
potenti: anzi tutto, la mancanza, nel
nostro Istituto, di tutte le opere ne-
cessarie, ad eccezione della Sua Syllo-
ge e del Cooke, e così pure di
La sicca, e l'impossibilità, per par-
te del medesimo Istituto, di provvedersi
sia delle une che delle altre; po-
scia, la mancanza, in me, di una con-

veniente preparazione, a raggiungere la qual
le si richiede tempo non poco; in
fine, la vastità dell'argomento la
cui elaborazione assorbirebbe le ore bi
bere se non son molte / delle occupazioni
del mio ufficio di Leodiatore, senza
la possibilità, per me, di attendere
anche ad altri studi, il che non
mi pare conciliabile con l'attuale
indirizzo della Botanica in Italia.

A me non resta quindi se non il di
vere e il piacere di ringraziare, an
cora una volta, della nuova prova di
sua squisita benevolenza a mio riguardo,
e insieme di esprimere il mio rammarico
e le mie scuse per l'impossibilità
in cui mi trovo, di accettare l'impor
tante e seducendo proposta.

E mi creda col massimo ossequio

Suo devoto e obbediente

Vittorio Prichieri